

Michele Masseretti^{1*}, Gloria Cervellin^{1*}, Chiara Bazzan¹

* G. Cervellin e M. Masseretti hanno fornito eguale contributo come primo autore in questo lavoro

¹ Fondazione Diversity Life, Padova (PD)

CONTACT: michele.masseretti@diversitylife.org

INTRODUZIONE

La velocità dell'eloquio è uno dei fattori più rilevanti della comunicazione; infatti quando un individuo parla troppo velocemente le informazioni potrebbero non essere comprese dall'ascoltatore (Kiefer, 2010).

In letteratura appaiono numerosi studi che indagano l'efficacia di strumenti per la modificazione della frequenza dell'eloquio, ma non si riscontrano studi relativi alla diminuzione della velocità dell'eloquio e al conseguente miglioramento dell'intelligibilità dello stesso (Siegel, Lenske, e Broen, 1969; Siegel e Martin, 1967, 1968; Mancuso e Miltenberger, 2016; Theses e Hand, 2020).

Lo scopo del presente studio è quello di valutare l'efficacia di una regola comportamentale e di feedback visivi e descrittivi, erogati al parlante durante la conversazione, nell'aumentare l'intelligibilità dell'eloquio.

METODO

Partecipanti: ha preso parte allo studio M., un bambino di undici anni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, livello 1.

Settings: tutte le sessioni di intervento si sono svolte in contesto ambulatoriale, in tre settings differenti: la stanza in cui si svolgeva abitualmente la terapia, la cucina ed il giardino esterno alla struttura.

Variabile dipendente: comprensibilità dell'eloquio.

Misurazione: momentary time sampling, al termine di ogni intervallo di 10 secondi veniva valutato se la parola risultava comprensibile. Ogni sessione durava cinque minuti, per un totale di 30 intervalli.

Disegno di ricerca: *delayed multiple baseline across settings*.

Baseline: sono stati raccolti tre dati di baseline per ogni settings.

Variabili indipendenti:

1.regola comportamentale per una conversazione comprensibile: "Per farmi capire, devo parlare lentamente", o simili.

2.conseguenze penalizzanti e rinforzanti: descrizione vocale della comprensibilità del comportamento emesso e contestuale segnale visivo.

Durante l'eloquio, la terapeuta offre un feedback visivo, segnando un "+" o "-" a seconda se al termine dell'intervallo prestabilito la parola le era risultata comprensibile o inintelligibile.

In concomitanza della conseguenza visiva "-", la terapeuta fornisce al partecipante un riscontro vocale descrittivo, come ad esempio: "Non ho capito, puoi ripetere?".

Accordo tra osservatori (IOA): i dati sono stati raccolti per il 100% delle sessioni durante tutte le fasi di baseline e trattamento. La percentuale di accordo, calcolata utilizzando il metodo *intervallo per intervallo* è risultata dell'89,5%.

RISULTATI

Risulta migliorata la comprensibilità dell'eloquio in ognuno dei tre ambienti, con un incremento della media della percentuale di comprensibilità rispetto alla baseline.

Stanza di terapia: media iniziale 37%, finale 82%; **Cucina:** media iniziale 58% finale 81% ; **Giardino:** media iniziale 61%, finale 83%

I dati probe di follow up, registrati nei tre settings a distanza di due mesi dall'ultimo intervento, evidenziano un mantenimento dei risultati acquisiti durante la fase di intervento.

CONCLUSIONI

L'intervento si è dimostrato efficace nel migliorare la comprensibilità dell'eloquio attraverso una diminuzione della velocità dello stesso.

Limitazioni: intervento svolto in setting sostanzialmente ambulatoriali e debole dimostrazione di controllo sperimentale dato dalla presenza di tre baselines della stessa lunghezza e con un unico punto in coincidenza con la baseline precedente.

Prospettive future: replicare il training in settings di intervento più ecologici e durante le interazioni con i pari, insegnare allo studente a riconoscere gli indicatori di scarsa comprensione da parte dell'ascoltatore.

BIBLIOGRAFIA

Kiefer, J. C. (2010). Tips for success: Giving an effective research talk. *Developmental Dynamics*, 239(12), 3492–3496. <https://doi.org/10.1002/dvdy.22472>

Mancuso, C., & Miltenberger, R. G. (2016). Using habit reversal to decrease filled pauses in public speaking. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 49(1), 188–192. <https://doi.org/10.1002/jaba.267>

Siegel, G. M., Lenske, J., & Broen, P. (1969). Suppression of normal speech disfluencies through response cost. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 2(4), 1311078. <https://doi.org/10.1901/jaba.1969.2-265>

Siegel, G. M., & Martin, R. R. (1967). Verbal Punishment of Disfluencies During Spontaneous Speech. *Language and Speech*, 10(4), 244–251. <https://doi.org/10.1177/002383096701000404>

Siegel, G. M., & Martin, R. R. (1968). The Effects of Verbal Stimuli on Disfluencies During Spontaneous Speech. *Journal of Speech and Hearing Research*, 11(2), 358–364. <https://doi.org/10.1044/jshr.1102.358>

Theses, G., & Hand, Z. Z. (2020). Some Effects of Metronome Modality on Speech Rate.

